

PIANO TRIENNALE 2024-2026 PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA DELL'ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Approvato nella seduta di Consiglio n° 58 del 15/01/2024 con delibera n° 200

PARTE I – PRINCIPI, POLICY ANTICORRUZIONE E SOGGETTI

1. INQUADRAMENTO E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la trasparenza per il triennio 2024-2026 (d'ora in poi "PTPCT 2024-2026" o anche "Programma") adottato dall'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Belluno (d'ora in poi Ordine APPCBL) è stato elaborato nel rispetto della seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità dell'Ordine APPCBL quale ente pubblico non economico a base associativa e del criterio di applicabilità previsto dall'art. 2 bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- Legge n. 190 del 06.11.2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (Legge Anti-Corruzione)
- Decreto Legislativo n. 33 del 14.03.2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, approvato dal Governo il 15.02.2013, in attuazione ai commi 35 e 36 dell'art. 1 della Legge n. 190 del 2012 (Decreto Trasparenza)
- Decreto Legislativo n. 39 del 08.04.2013 – Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, comma 49 e 50, della Legge 6.11.202 n. 190 (Decreto inconferibilità e incompatibilità)
- Decreto Legislativo n. 97 del 25.05.2016 – Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6.11.2012 n. 190 e del Decreto Legislativo 14.03.2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7.08.2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche
- Decreto Legge n. 101 del 31.08.2013 – Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, convertito dalla Legge 30.10.2013 n. 125, nelle parti relative agli Ordini Professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L. 19.12.2019 n. 157 – Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 26.10.2019 n. 124 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.
- Legge n. 1395 del 24.06.1923 - Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti
- Regio Decreto n. 537 del 23.10.1925 - Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 137 del 7.08.2012 - Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni
- Legge n. 179 del 30.11.2017 - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato

2. PREMESSE E PRINCIPI

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine APPCBL ha adottato per il triennio 2024-2026. In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il

concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica, sia le ipotesi di “corruttela” e “mala gestio” quali deviazioni dal principio di buona amministrazione.

Il Programma triennale è quindi l’atto organizzativo e di programmazione istituzionale utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa.

Il presente Programma è predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e svolte dal Responsabile della prevenzione e della corruzione e trasparenza (RPCT) nell’anno 2023.

Il Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell’organo di indirizzo

Il Consiglio dell’Ordine ha partecipato attivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando nella seduta di consiglio del 15.01.2024 il registro dei processi con la valutazione dei rischi e gli obiettivi strategici e di trasparenza.

Prevalenza della sostanza sulla forma – Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato con riguardo alle specificità dell’Ordine APPCBL ed ha come obiettivo l’effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. La predisposizione del Programma è iniziata con la valutazione delle attività in essere, focalizzando i punti di debolezza da rafforzare.

Gradualità e selettività

L’Ordine APPCBL sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. Durante la fase di ponderazione del rischio si sono individuati le priorità degli interventi.

Benessere collettivo

L’Ordine APPCBL opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, innanzitutto, i professionisti iscritti all’Albo tenuto.

3. SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In considerazione della normativa istitutiva il sistema di governance dell’Ordine APPCBL si fonda sulla presenza del Consiglio (quale organo amministrativo) e all’Assemblea degli Iscritti (quale organo deputato all’approvazione dei bilanci). A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale APPC (quale organo competente per i ricorsi in tema di Albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero di Giustizia, con i poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra, figura di controllo prevalente è il RPCT mentre il Consiglio è titolare di un controllo generalizzato sulla conformità alla normativa di anticorruzione.

4. ADEMPIMENTI ATTUATI

L’Ordine APPCBL si conforma alla normativa di gestione del rischio corruttivo in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Alla data di approvazione del presente Programma, l’Ordine ha:

- Pubblicato sin dal 2015 l’atto di nomina del RPCT
- Predisposto il proprio PTPCT sin dal triennio 2015-2017 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC
- Pubblicato la Relazione annuale del RPCT sin dal 2017
- Pubblicato sin dal 2015 il bilancio
- Predisposto, sin dal 2020, il regolamento per l’accesso agli atti con relativa documentazione
- Svolto, sin dal 2022, l’attività di rilevazione e conseguente monitoraggio, con pubblicazione del documento di atte-

stazione e della scheda di sintesi

- Pubblicato l'elenco, aggiornato anno per anno, dei fornitori di consulenze con relativi curricula e dichiarazioni sull'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi
- Strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale
- Adottato il Codice dei dipendenti generale e il Codice specifico dei dipendenti dell'Ordine
- Adottato il Regolamento per la gestione dei 3 accessi

5. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Nella seduta del 15.01.2024 il Consiglio ha deliberato la programmazione dei propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Gli obiettivi a breve termine individuati sono:

- redazione e aggiornamento dei regolamenti per erogazione dei contributi
- redazione e aggiornamento dei regolamenti per gestione della morosità
- aggiornamento e pubblicazione degli atti inerenti l'affidamento di lavori, servizi e forniture
- aggiornamento e pubblicazione degli atti inerenti l'affidamento di consulenze professionali
- perfezionamento di procedure operative interne alla segreteria e tra questa ed il Consiglio
- formazione dei dipendenti in materia di anticorruzione
- promozione di maggiori livelli di trasparenza
- aggiornamento tempestivo del sito istituzione alla sezione Consiglio Trasparente
- ridefinizione della struttura della sezione Consiglio Trasparente, in attuazione alla Delibera ANAC n.777 del 24.11.2021, con eventuale riprogettazione dell'intero sito istituzionale

Al fine di migliorare e rafforzare il flusso informativo tra i dipendenti e l'organo di indirizzo, si ritiene necessario procedere ad una più formale organizzazione:

- con individuazione dell'attività svolta da ciascun ufficio
- con divulgazione dell'organizzazione e dei ruoli di ciascuno all'interno dell'Ordine

Il Soggetto responsabile per il perseguimento degli obiettivi è il Consigliere Segretario.

Il lavoro generale sarà comunque volto a una riorganizzazione dell'Ordine con l'individuazione e la diffusione di regolamenti e procedure prioritariamente per le attività individuate a maggior rischio e con l'obiettivo di orientare il lavoro del triennio verso una mappatura dell'autoregolamentazione già esistente per valutarne l'attualità e la coerenza.

6. PTPTC 2024-2026 – APPROVAZIONE E PUBBLICITÀ

6.1 Finalità del Programma Triennale

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una propria valutazione del livello di esposizione al rischio di corruzione, intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 art.2 bis comma 2 e 4 il criterio della compatibilità;
- svolgere una mappatura dei rischi dei processi ai quali attribuire una valutazione di rischio e conseguentemente individuare le misure di prevenzione idonee alla prevenzione;

- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento specifico dell'Ordine APPCBL ai dipendenti e ai Consiglieri, ai collaboratori e ai consulenti;
- tutelare il c.d. whistleblower (segnalazioni di illecito);
- garantire la più ampia trasparenza.

6.2 Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con delibera di Consiglio nr.200 del 15.01.2024.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

7. SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Il PTPCT si fonda sull'attività dei seguenti soggetti:

- Consiglio e dipendenti dell'Ordine
- Componenti di eventuali gruppi di lavoro
- Titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- Collaboratori e consulenti
- Portatori di interesse

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando risorse idonee per l'attuazione. Ha inoltre il dovere di controllare che l'Ordine si conformi alla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

RPCT

In mancanza di un dipendente con il profilo necessario, con delibera del 04.03.2021 il Consiglio dell'Ordine ha nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione il Consigliere Architetto Fulvio Bona.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- dialoga costantemente mediante comunicazioni formali con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottate siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- dialoga costantemente mediante comunicazioni formali con la segreteria fornendo indicazioni relative ai contenuti da pubblicare nella sezione Consiglio Trasparente del sito istituzionale;
- presenta requisiti di integrità e indipendenza.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

I dipendenti dell'Ordine APPCBL, compatibilmente e proporzionalmente alle proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT con specifico riguardo alla parte di mappatura dei processi e dei rischi, fornendo i propri input e le proprie osservazioni.

OIV – Organismo Indipendente di Valutazione

Ai sensi dell'art. 2 comma 2 bis del D.L. 101/2013 l'Ordine APPCBL non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Portatori di interessi

Si segnala che, in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria dei portatori di interessi prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Relativamente ai contenuti del presente programma e dei precedenti già pubblicati, gli iscritti non hanno mai fornito osservazioni o contributi.

PARTE II - LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

8. PREMESSE

Il Consiglio dell'Ordine, in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio qualitativo.

Coerentemente al principio di gradualità, l'Ordine APPCBL ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori specificamente afferenti al sistema ordinistico, il cui calcolo individua livelli di rischio basso, medio o alto.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. Analisi del contesto esterno ed interno
2. Valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione)
3. Trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione)
4. Monitoraggio delle misure e del sistema di gestione del rischio
5. Consultazione e comunicazione con i portatori di interessi

Il processo di gestione del rischio, secondo i principi di proporzionalità sostenibili dall'Ordine APPCBL, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

9. ANALISI DEL CONTESTO

L'Analisi del contesto (esterno e interno) rappresenta la prima fase del processo di gestione del rischio. Consente di acquisire informazioni utili a comprendere come possano verificarsi fenomeni corruttivi nell'ambito dell'Amministrazione proprio in considerazione delle specificità ambientali in cui si trova ad operare e delle sue caratteristiche organizzative interne.

9.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno, inquadrando le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio nel cui ambito l'Ordine APPCBL ha competenza ed esplica le proprie funzioni, consente di comprendere le dinamiche relazionali che si sviluppano e le influenze a cui può essere sottoposto da parte dei vari portatori di interessi.

L'analisi del contesto esterno non ha evidenziato una particolare esposizione a fenomeni corruttivi dell'Ordine APPCBL.

L'attività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine APPCBL sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'Albo Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Belluno;
- Iscritti all'Albo Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di altre province;
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia di Belluno e di altre province;
- Federazione Ordini Architetti del Veneto;
- Fondazione Architettura Belluno Dolomiti;
- Consiglio Nazionale APPC;
- Inarcassa;
- Comitato Unitario Professioni della Provincia di Belluno;
- Università ed enti di istruzione e ricerca;
- Le Amministrazioni Pubbliche locali;
- Ministero della Giustizia, quale organo di vigilanza;
- Autorità giudiziarie;

L'anno 2023 è stato segnato da una progressiva ripartenza delle attività con modalità simili a quelle precedenti all'emergenza sanitaria COVID-19 che ha segnato pesantemente l'operatività dell'Ordine.

9.2 Analisi del contesto interno

L'Ordine APPCBL è un Ente pubblico non economico istituito ai sensi della Legge n. 1395 del 24.06.1923 ed è regolato da normative succedutesi nel tempo.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini e i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specificità di questa tipologia di enti che, pertanto sono qualificati enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito elencate:

- Competenza territoriale nella provincia di Belluno
- Autofinanziamento (potere impositivo)
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- Controllo di bilancio dall'Assemblea degli Iscritti
- Specificità derivanti dal D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio dell'Ordine)
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale ex lege
- Sottoposizione e controllo del Ministero di Giustizia
- Coordinamento del CNAPP

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

- l'Ordine è governato dal Consiglio costituito da nr. 9 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2021-2025.

- I membri del Consiglio svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi mediamente ogni 2/3 settimane.
- I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati dal "Regolamento rimborso spese dei Consiglieri" in vigore dal 01/01/2014 e deliberato il 15/01/2014.
- All'atto di predisposizione del presente programma, presso l'Ordine APPCBL sono impiegati nr. 2 dipendenti part time a tempo indeterminato.

Le attività svolte dall'Ordine APPCBL ricalcano la missione istituzionale dell'Ordine come individuata dall'art. 37 del R.D. 23.10.1925 n. 2537 e modificazioni introdotte dal D.P.R. 07.08.2012 nr. 137. Ulteriori dettagli sono reperibili nella sezione "Consiglio Trasparente/07 Attività e Procedimenti".

In considerazione della norma istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio dell'Ordine, che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti. Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti. Il Consiglio dell'Ordine è supportato, nella propria attività, dalle seguenti Commissioni o Gruppi di Lavoro:

- Corrispettivi e Parametri
- Lavori Pubblici, Bandi e Concorsi
- Tirocinio Professionale
- Urbanistica, Rigenerazione urbana, Sostenibilità e Paesaggio
- Comunicazione e Promozione
- Adempimenti istituzionali
- AAA-Architetti Arco Alpino
- Gruppo Lavoro Restauro
- Gruppo comunicazione.
- Gruppo adempimenti.

I membri delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro percepiscono un rimborso spese secondo quanto definito dal regolamento in vigore dal 01/01/2014 e deliberato il 15/01/2014. Il Consiglio dell'Ordine è inoltre supportato da un consulente legale, un consulente fiscale e un consulente del lavoro.

L'attività di formazione professionale continua è svolta con il supporto della Fondazione Architettura Belluno Dolomiti, per il quale l'Ordine versa alla Fondazione un contributo annuale il cui ammontare è riportato nei documenti di bilancio pubblicati.

L'Ordine APPCBL forma la propria gestione economica sul contributo degli Iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia preventivo che consuntivo, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti.

L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di Disciplina.

Relativamente ai rapporti con il Consiglio Nazionale, l'Ordine versa €34,00 per ciascun Iscritto e €17,00 per ciascun Neo Iscritto dell'anno e per i due anni successivi alla prima iscrizione.

10. FLUSSI INFORMATIVI TRA RPCT E CONSIGLIO / DIPENDENTI

Il Responsabile della prevenzione alla Corruzione e Trasparenza in quanto membro del Consiglio, è costantemente al corrente dello svolgimento dei processi dell'Ordine essendo a conoscenza dei verbali e delle delibere di Consiglio.

Il RPCT sottopone al Consiglio la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di rilevazione e di monitoraggio. Tale documentazione viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione

di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che, stante il Codice dei dipendenti approvato, questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione e di segnalazione di situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio. Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

11. PROCESSI – MAPPATURA, DESCRIZIONE E RESPONSABILI

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si base sulle attività istituzionali dell'Ordine previste dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte.

I processi tipici dell'Ordine sono previsti dall'art. 37 del R.D. 23.10.1925 n. 2537 cui si aggiunge l'attività di formazione professionale continua prevista dal D.P.R. 07.08.2012 nr. 137. I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1 c.16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RESPONSABILE PROCESSO	RESPONSABILE OPERATIVO	RESPONSABILE ESECUTIVO
Area specifica	Tenuta dell'albo	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria
Area specifica	Processo elettorale	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria
Area specifica	Formazione professionale	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria
Area specifica	Concessione patrocinio	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria
Sovvenzione e contributi	Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria
Area specifica	Scelta di professionista su richiesta di terzi	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria
Area specifica	Rilascio pareri di congruità	Consiglio	Consigliere Segretario	Commissione corrispettivi e parametri
Gestione economica dell'ente	Processo contabile - gestione economica dell'ente	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria
Risorse umane	Reclutamento del personale e progressioni di carriera	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria
Affidamenti	Affidamento collaborazioni e consulenze	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria
Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria
Affidamenti	Affidamento patrocini legali	Consiglio	Presidente	Segreteria
Area controlli , verifiche, ispezioni	Controlli ministeriali, controlli contabili, richieste chiarimenti cnappc, controlli autorità di vigilanza e autorità investigative	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria

Il dettaglio analitico dei processi e dei sottoprocessi viene indicato nel Registro dei Rischi.

12. REGISTRO DEI RISCHI – ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI

L'Ordine APPCBL, partendo dai macroprocessi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a sottoprocessi ed attività e per ciascuna di esse ha individuato il rischio manifestabile. L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e delle attività svolte, viene riportata nel Registro dei Rischi (Allegato 1) che viene condiviso e formalizzato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 15.01.2024.

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione e corrutela.

Nello specifico sono stati considerati:

- Mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- Assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- La complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico

13. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine APPCBL utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, sostenibilità e prevalenza della sostanza sulla forma.

13.1 Metodologia – valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico. Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori sono stati "rivisitati" alla luce delle indicazioni del PNA 2019 e soprattutto alla luce del regime ordinistico. Per giungere a stimare il livello di rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- Livello di interesse esterno
- Grado di discrezionalità del decisore
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato, sia con riguardo al processo esaminato, sia con riguardo ai decisori
- Opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto, secondo le indicazioni che seguono.

13.2 Gli indicatori: Probabilità e Impatto

Indicatori di probabilità e valore della probabilità

La probabilità afferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso. Gli indicatori sono:

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da regolamentazione normativa (Legge istitutiva / legge professionale / legge speciale)
3. Processo regolato da auto regolamentazione specifica
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (assemblea / ministero / CNAPPC)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione – valore della probabilità

- In presenza di 4 indicatori il valore si considera basso
- In presenza fino a 3 indicatori il valore si considera medio
- In presenza di 2 oppure meno indicatori il valore della probabilità si considera alto

Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile
Probabilità alta	Accadimento molto probabile

Indicatori dell'impatto e valore dell'impatto

L'impatto è l'effetto che la manifestazione del rischio causa. L'impatto afferente ad un Ordine professionale è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione degli indicatori. Gli indicatori sono:

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine e i dipendenti
2. Lo svolgimento del processo coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, civili a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa / internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine.
6. Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Misurazione – valore dell'impatto

- In presenza di 3 circostanze e oltre l'impatto si considera alto
- In presenza di 2 circostanze l'impatto è medio
- In presenza di 1 circostanza l'impatto è basso

Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, economici ed organizzativi sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (6 mesi)

13.3 Giudizio qualitativo sintetico di rischio

Una volta calcolati i valori di impatto e probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischio.

Impatto	Alto			
	Medio			
	Basso			
		Basso	Medio	Alto
		Probabilità		

Legenda cromatica:

	Rischio basso
	Rischio medio
	Rischio alto

Relativamente al significato del giudizio di rischio, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali ed organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definito nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente, l'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

13.4 Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio deve essere condotta sotto il coordinamento del RPCT e si deve basare su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili. Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce "Giudizio di rischio" (allegato 1) in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC e con la finalità di meglio assolvere alla fase di ponderazione, si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio. La valutazione svolta secondo la metodologia descritta è stata condotta dal Consigliere Segretario e dal RPCT ed è stata approvata nel Consiglio dell'Ordine del 15.01.2024.

13.5 Ponderazione

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati. Relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di rischio basso l'Ordine APPCBL decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine APPCBL decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine APPCBL procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

14. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

14.1 Misure di prevenzione già in essere

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine APPCBL sono organizzate in 3 gruppi:

- Misure obbligatorie (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nell'impianto anticorruzione)
- Misure di prevenzione generali (si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intero Ordine)
- Misure di prevenzione specifiche (incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento)

Le tre tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: le misure obbligatorie e le misure generali incidono complessivamente sull'organizzazione e le misure specifiche interessano in maniera puntuale i particolari rischi corruttivi. Le misure obbligatorie all'atto di predisposizione del presente programma risultano già in essere, con il presente programma si intende meglio descrivere le misure regolanti l'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, nonché di adeguare la portata dei precetti normativi all'organizzazione interna, nonché le misure di formazione, rotazione, whistleblowing e di autoregolamentazione.

Misure di imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti e collaboratori)

L'Ordine APPCBL ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impiegati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente, pertanto, in considerazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri:

- Accesso e permanenza nell'incarico - stante l'art. 3, c.1 della L. 97/2001, l'Ordine APPCBL, anche in considerazione della ridotta entità dell'organico (2 dipendenti) si riserva di verificare la conformità alla norma da parte dei dipendenti. Tale eventuale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, potrà richiedere ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. L'eventuale dichiarazione dovrà essere resa entro il 31.12 di ogni anno e dovrà essere eventualmente raccolta e conservata dal Consigliere Segretario. Resta inteso che nella valutazione del trasferimento deve essere considerato il dimensionamento.
- Rotazione straordinaria – stante l'art. 16 c.1 lett. L-quater del D.Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine APPCBL ritiene utile quale misura preventiva:
 - inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine APPCBL l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
 - inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

L'implementazione di queste misure è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio se si tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

- L'Ordine APPCBL ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti consultabile presso la pagina Consiglio trasparente del sito istituzionale. Gli obblighi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento si aggiunge al Codice deontologico. Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso

al Consigliere Segretario e al RPCT.

- Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente) – l'Ordine APPCBL adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti, secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001. Fatte salve le ipotesi di incompatibilità e inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti, che viene gestito dal Consiglio.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine APPCBL prevede che:

- a richiesta del Consiglio, con cadenza annuale e scadenza al 31.12 di ogni anno, il dipendente possa rilasciare un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale eventuale richiesta dovrà essere acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- relativamente alla eventuale dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione dovrà essere richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione consiglio trasparente;
- In caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio attraverso la Segreteria e prima della definizione dell'accordo, chiede al consulente / collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente / collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente / collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza annuale.
- Con cadenza annuale il RPCT rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità e inconferibilità.

Misure di formazione obbligatoria ai dipendenti / consiglieri / collaboratori

Per l'anno 2024 l'Ordine APPCBL programma una formazione specialistica per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali segreteria, RPCT e consigliere Tesoriere; tale formazione sarà da attuarsi entro il 31.12.2024. Il Consiglio incoraggia e sostiene economicamente la partecipazione ad eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare, per esso stesso, almeno 1 evento da frequentare nel 2024. Relativamente ai dipendenti, il Consiglio dell'Ordine programma 1 sessione di aggiornamento sul Codice di comportamento per i dipendenti; anche in questo caso il RPCT procederà a selezionare sul mercato il soggetto formatore, secondo criteri di competenza e coerentemente con il budget individuato.

Misure di rotazione ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine APPCBL per ridotti requisiti dimensionali dell'organico. Ad ogni modo i processi decisionali sono in capo al Consiglio e la rotazione, pertanto, oltre a non essere praticabile, risulta superata dalla circostanza che nessuna delega è attribuita ai dipendenti né relativamente a scelte né relativamente a spese.

14.2 Autoregolamentazione

L'Ordine APPCBL, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato nel tempo di regolamenti e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni, allo stesso tempo l'Ordine recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale APPC.

14.3 Whistleblowing

L'Ordine APPCBL si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017. Con l'espressione whistleblowing si fa riferimento al dipendente dell'Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, l'Ordine opera sulla base della seguente procedura:

1. la segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla mail del RPCT e deve recare come oggetto “Segnalazione di cui all’art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001”;
2. la gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnale illeciti (c.d. whistleblower)” di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28.04.2015; il RPCT processa la segnalazione concordemente alle disposizioni sul whistleblowing e alle linee guida;
3. quando la segnalazione ha ad oggetto condotte del RPCT, deve essere inoltrata direttamente all’ANAC utilizzando il modulo presente sul sito ANAC;
4. le segnalazioni ricevute sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati;
5. il processo di segnalazione viene gestito con modalità manuale tenuto in considerazione del criterio proporzionalità e di semplificazione, nonché del numero dei dipendenti. Il RPCT una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendola in un proprio registro con la sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo; il registro viene conservato in un armadio chiuso a chiave, la cui chiave è sotto la custodia del RPCT; la segnalazione viene conservata in originale unitamente alla documentazione accompagnatoria se esistente;

In aggiunta a quanto sopra, l’Ordine APPCBL ha previsto le ulteriori seguenti misure di prevenzione, quali:

Segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l’Ordine APPCBL procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, a richiedere al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell’area oggetto di segnalazione. Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell’Ordine, in base alla pertinenza e alla completezza; verranno dichiarate inammissibili le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

14.4 Flussi informativi – reportistica

In aggiunta a quanto già indicato nei flussi di informazioni, il flusso di informazioni tra il Consiglio dell’Ordine e il RPCT verrà integrato come segue:

- a partire dal 2024 il RPCT produrrà nr. 1 report al Consiglio dell’Ordine entro la data del 31 dicembre di ciascun anno, in cui si darà evidenza dell’attuazione delle misure, dei controlli svolti e dell’efficacia del sistema generale di gestione del rischio corruttivo presso l’Ordine
- oltre al report annuale al Consiglio, sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 della L. 190/2012, sia l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4 lett. g) del D. Lgs. 150/2009 prodotta dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all’attenzione del Consiglio dell’Ordine e vanno considerate come reportistica idonea a informare il Consiglio dell’Ordine circa l’adeguamento alla normativa.

Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità e suggerimenti al Consiglio. A tale scopo e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un’assidua informazione, su richiesta del RPCT l’ordine del giorno delle sedute di Consiglio potrà riportare il punto “Aggiornamento Anticorruzione e Trasparenza”.

15. PROGRAMMAZIONE DI NUOVE MISURE DI PREVENZIONE

In considerazione dell’attività valutativa svolta e dell’attribuzione di un giudizio qualitativo di rischiosità (cfr. Scheda mappatura del rischio con giudizio di rischiosità), l’Ordine APPCBL nella seduta del 15.01.2024 ha valutato l’individuazione e la programmazione di misure di prevenzione specifiche con riguardo alle aree di rischio:

- Affidamento collaborazioni e consulenze
- Affidamento lavori, servizi e forniture

Come indicato al precedente punto 13.3 (Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità) nei tempi previsti verrà data attuazione delle misure necessarie a ridurre le criticità emerse. L'attuazione delle misure è sostenuta dal Consiglio che, oltre ad individuare uno specifico capitolo di bilancio, ha facoltà di richiedere aggiornamento al RPCT sulle fasi di attuazione e sul completamento.

16. MONITORAGGIO E CONTROLLI – RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono: il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza. Il monitoraggio si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. Controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza
4. Controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate

Relativamente ai controlli di cui ai punti 1 e 2, il RPCT svolge il monitoraggio, fornendone reportistica al Consiglio. All'esito della compilazione della Scheda di Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT. Tale relazione, una volta finalizzata, sarà sottoposta dal RPCT al Consiglio dell'Ordine per poi essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Consiglio Trasparente / Altri Contenuti. Si segnala che la relazione annuale è atto proprio del RPCT e non richiede dell'approvazione dell'organo di indirizzo politico – amministrativo. Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia con cadenza annuale e secondo le tempistiche indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT, gli indicatori utilizzati in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- Il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie)
- La tempestività (ovvero la produzione / pubblicazione delle pubblicazioni nei tempi previsti)
- L'accuratezza (ovvero l'esattezza delle informazioni)
- L'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

PARTE III – TRASPARENZA

L'Ordine APPCBL intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni, con lo scopo di consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento. L'Ordine APPCBL attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. 33/2013 mediante:

- La predisposizione e l'aggiornamento della sezione CONSIGLIO TRASPARENTE
- La gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- La condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli Iscritti

17. SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La struttura e il popolamento della sezione Consiglio Trasparente si conformano al D.Lgs. 33/2013. Non è ancora conforme alla delibera ANAC 777/2021, atto di indirizzo specifico con il quale sono state disposte le semplificazioni alla normativa anticorruzione e trasparenza per gli ordini e collegi professionali. La sezione Consiglio Trasparente del sito istituzionale dell'Ordine APPCBL sarà oggetto di nuova progettazione per adeguarne la struttura alle indicazioni di cui alla delibera ANAC 777/2021.

18. CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- Tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- Aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- Accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e integrale
- Accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

19. PUBBLICAZIONE DEI DATI

La sezione CONSIGLIO TRASPARENTE è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page <https://www.architettibelluno.it/consiglio-trasparente>

20. PRIVACY E RISERVATEZZA

Il popolamento della sezione Consiglio Trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali nr. 243/2014 recante "Linee Guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

21. DISCIPLINA DEGLI ACCESSI - PRESIDI

21.1 Accesso civico a documenti di pubblicazione obbligatoria

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, "*l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione*". La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificarne l'utilizzo da parte degli utenti. Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico" è pubblicato il modulo per inoltrare la richiesta di accesso al RPTC e in seconda istanza al Presidente del Consiglio dell'Ordine, come titolare del potere sostitutivo. La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria dell'Ordine APPCBL ai seguenti recapiti:

PEC: oappc.belluno@archiworldpec

21.2 Accesso civico generalizzato

L'accesso civico generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.Lgs. n. 97/2016 "*Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis*".

21.3 Accesso agli atti

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i.

21.4 Registro degli accessi

Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico" è consultabile il Registro degli Accessi compilato e pubblicato secondo la normativa vigente. Tuttavia alla data di approvazione del presente piano non risultano richieste formali di accesso agli atti.

22.OIV e RASA

Il RPCT inoltre, in assenza di OIV, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14 c.4 let. G del D.Lgs. 150/2009, conformandosi alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposi-



ORDINE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
BELLUNO

zione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione, rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto. Il controllo sull'adozione delle misure sopra programmate viene attuato dal RPCT entro il 31.12 di ogni anno. Il monitoraggio relativo agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente dal sito istituzionale dell'Ordine AP-PCBL e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti / dati / informazioni sottoposti a pubblicazione.

Allegati:

SCHEMA MAPPATURA DEL RISCHIO

IL RESPONSABILE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Belluno
Arch. Fulvio Bona

IL PRESIDENTE
Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Belluno
Arch. Fabiola De Battista

IL SEGRETARIO
Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Belluno
Arch. Gianluca Menardi

ALLEGATO 1 - SCHEDA MAPPATURA DEL RISCHIO ORDINE A.P.P.C. BELLUNO (4 pagine)

Area di rischio	Processo	Fattori di rischio	Valore Medio Probabilità	Valore Medio Impatto	Giudizio di rischiosità
Tenuta dell'albo	Iscrizione all'Albo.	Ritardo nell'adozione del provvedimento.	basso	basso	basso
	Trasferimento ad altro Ordine.	Abuso o ritardo nell'adozione del provvedimento.	basso	basso	basso
	Cancellazione dall'Albo.	Abuso o ritardo nell'adozione del provvedimento.	basso	basso	basso
	Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti.	Mancata comunicazione e/o pubblicità del provvedimento.	basso	medio	basso
Processo elettorale	Processo indizione	Mancato rispetto dei tempi necessari allo svolgimento.	basso	medio	basso
	Processo costituzione seggio	Mancata comunicazione agli iscritti all'albo.	basso	basso	basso
	Processo spoglio	Mancata comunicazione dell'esito dello scrutinio.	basso	medio	basso
	Processo insediamento	Mancata comunicazione agli iscritti all'albo.	basso	medio	basso
Formazione professionale	Pubblicazione linee guida aggiornate.	Mancata pubblicazione e comunicazione agli iscritti all'albo.	basso	medio	basso
	Accredito eventi formativi.	Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni.	basso	medio	basso
	Attribuzione crediti formativi professionali.	Mancata verifica della partecipazione all'evento	basso	basso	basso
	Attribuzione crediti su autocertificazione.	Mancata verifica dei presupposti	basso	medio	basso
	Rilascio di certificati e attestazioni.	Alterazione documentale volta a favorire l'iscritto.	basso	basso	basso
Concessione patrocinio	Patrocinio ad eventi organizzati da altri enti.	Mancato controllo dei presupposti nella concessione del patrocinio	basso	medio	basso
	Patrocinio ad eventi organizzati da Fondazione Architettura Belluno Dolomiti.	Mancato controllo dei presupposti nella concessione del patrocinio	basso	basso	basso
Erogazione sovvenzioni e contributi	Riconoscimento contributo annuale a Fondazione Architettura Belluno Dolomiti.	Mancato controllo dei presupposti nella concessione del contributo.	basso	medio	basso

Area di rischio	Processo	Fattori di rischio	Valore Medio Probabilità	Valore Medio Impatto	Giudizio di rischio	
Scelta di professionista su richiesta di terzi	Segnalazione nominativi per componenti di giurie.	Mancata informativa agli iscritti per richiesta di disponibilità.	basso	medio	basso	
	Segnalazione nominativi per componenti di commissioni esami di stato.	Mancata informativa agli iscritti per richiesta di disponibilità.	basso	medio	basso	
	Segnalazione nominativi per componenti di commissioni di collaudo.	Mancata informativa agli iscritti per richiesta di disponibilità.	basso	medio	basso	
	Segnalazione nominativi su richiesta di privati cittadini.	Mancata informativa agli iscritti per richiesta di disponibilità.	basso	basso	basso	
Rilascio pareri di congruità	Processo di valutazione della congruità dei compensi su richiesta dell'iscritto.	Mancanza di contraddittorio tra richiedente e committente.	basso	basso	basso	
		Violazione del principio di procedimentalizzazione ex L. 241/90	basso	medio	basso	
		Mancata individuazione responsabile del procedimento.	basso	medio	basso	
		Mancata formalizzazione del parere.	basso	basso	basso	
Processo contabile - gestione economica dell'ente	Incasso e pagamenti.	Mancata rilevazione delle posizioni debitorie. Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora.	basso	medio	basso	
	Gestione recupero crediti.	Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta.	basso	medio	basso	
	Processo gestione delle entrate e valutazione di spese.	Errato calcolo quota di iscrizione all'Albo in base alle previsioni di costo	basso	basso	basso	
	Processo gestione della morosità.	Mancata/ritardata riscossione della quota di iscrizione	basso	medio	basso	
	Processo approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo).		Erronea predisposizione del bilancio per errata tenuta della contabilità; erronea predisposizione del bilancio per mancato rispetto della normativa contabile in tema di enti pubblici non economici; mancato aggiustamento.	basso	basso	basso
			Inappropriata formalizzazione dell'approvazione (erronea gestione della fase della convocazione dell'assemblea, fase della votazione in assemblea, mancata approvazione/intempestiva approvazione assembleare, erroneo conteggio dei voti).	basso	basso	basso
Processo spese/rimborsi/missioni e trasferite dei dipendenti.		Errata o inappropriata assegnazione della missione. Spese non autorizzate/non supportate da documentazione fiscale/non coerenti con il tipo di missione.	basso	medio	basso	

Area di rischio	Processo	Fattori di rischio	Valore Medio Probabilità	Valore Medio Impatto	Giudizio di rischio
Reclutamento del personale e progressioni di carriera	Processo di reclutamento.	Insussistenza del bisogno	basso	basso	basso
		Modalità con conforme ai principi del D.Lgs. 165/2001	basso	basso	basso
		Gestione arbitraria della procedura selettiva	basso	basso	basso
	Processo di progressioni di carriera.	Modalità con conforme ai principi del D.Lgs. 165/2001	basso	medio	basso
	Processo conferimento incarichi di collaborazione.	Gestione arbitraria della procedura selettiva	basso	basso	basso
Affidamento collaborazioni e consulenze	Affidamento consulenza fiscale	Mancanza di una procedura di affidamento	basso	alto	medio
		Verifica della mancanza di incompatibilità o di conflitto di interessi	basso	alto	medio
	Affidamento consulenza del lavoro	Mancanza di una procedura di affidamento	basso	alto	medio
		Verifica della mancanza di incompatibilità o di conflitto di interessi	basso	alto	medio
	Affidamento consulenza legale	Mancanza di una procedura di affidamento	basso	alto	medio
		Verifica della mancanza di incompatibilità o di conflitto di interessi	basso	alto	medio
Affidamento lavori, servizi e forniture	Valutazione consiliare su richiesta del personale.	Mancanza di bisogno e programmazione(mancata verifica della capienza di bilancio).	basso	basso	basso
	Valutazione consiliare in base al tipo di affidamento, importo, urgenza.	Affidamento senza previa scelta procedura e criteri.	basso	medio	basso
	Valutazione consiliare sulla base di procedura comparativa.	Individuazione di favore.	basso	medio	basso
	Sottoscrizione di contratto.	Mancata formalizzazione.	basso	alto	medio
	Valutazione consiliare su proposta di referente.	Mancata verifica.	basso	medio	basso
	Pagamento disposto dalla Segreteria su indicazione del Consigliere Tesoriere.	Pagamento senza verificare l'esecuzione.	basso	medio	basso

Area di rischio	Processo	Fattori di rischio	Valore Medio Probabilità	Valore Medio Impatto	Giudizio di rischio
Affidamento patrocini legali	Individuazione dell'affidatario.	Individuazione di favore.	basso	basso	basso
Controlli ministeriali, controlli contabili, richieste chiarimenti cnappc, controlli autorità di vigilanza e autorità investigative	Esibizione di documentazione/interviste condotte da controllore.	Indisponibilità di documentazione e delle informazioni.	basso	medio	basso